



**CITTÀ DI GHEDI**  
Assessorato alla Cultura

**LICEO STATALE DI GHEDI**  
Sezione Associata IIS "V. Capirola" di Leno  
Dir. Scol.: Ermelina Ravelli

# "Il valore della memoria"

**SABATO 25 APRILE 2009 - ORE 20.45**

TEATRO CINEMA "IL GABBIANO"

Per la rassegna "Inventari Superiori"

**"Siamo tutti figlie e figli.  
Siamo tutti madri e padri".**

Azione teatrale dedicata al 25 aprile Festa della Liberazione  
a cura degli ex studenti del Liceo Statale di Ghedi



**MARTEDI 5 MAGGIO 2009 – ORE 10.00**

SALA CONSILIARE

**Incontro con Nedo Fiano**  
sopravvissuto ad Auschwitz



**SABATO 9 MAGGIO 2009 - ORE 15.00**

SALONE GHISLERI

in collaborazione con



**Presentazione del volume commemorativo  
della strage di Piazza Loggia  
"Noi sfileremo in silenzio"**

a cura dell'Associazione Anteo

Intervengono i ricercatori:

Silvia Boffelli, Cristina Massentini e Marco Ugolini

Introduce e modera l'incontro: Domenico Servillo

*segue*



Anteo, con sede a Brescia in Via Tosio n. 11, è un'associazione culturale che fa' riferimento a tre pilastri: la storia, le ricerche e la Formazione.

L'associazione si adopera per il riconoscimento sociale della memoria storica nella sua piena valorizzazione, come ponte comunicativo tra le diverse generazioni, inoltre si pone l'obiettivo primario di promuovere una cultura democratica ed antifascista in grado di porsi come argine al dilagante uso politico della storia.

Il libro "Noi sfileremo in silenzio"

"Nel 2006-2007, in occasione del Centenario della nascita della CGIL, numerose categorie della Camera del Lavoro di Brescia hanno commissionato al suo Archivio Storico svariate ricerche sulla propria Federazione o su personaggi storicamente significativi per la Camera del Lavoro locale. Noi sfileremo in silenzio – I lavoratori a difesa della democrazia dopo la strage di Piazza della Loggia, che, di seguito, presentiamo, è stata l'ultima. E' nata all'interno stesso dell'Archivio e, più precisamente, dal gruppo dei suoi giovani collaboratori che – sotto il logo Officina Memoria – ha lavorato, negli ultimi tre anni, su una ferita, anzi sulla ferita per antonomasia, ancora aperta della città: la strage fascista del 28 Maggio 1974. E' stata un'attività paziente, e non facile, di continuo confronto, alla ricerca di un obiettivo e di una metodologia comuni.

Pur non essendo stati – per ovvie ragioni anagrafiche – testimoni di quell'eccidio, i giovani ricercatori hanno deciso, proprio in occasione di questa pubblicazione, di mischiare le loro specifiche competenze per approfondire, ancora e sempre più, contesti e aspetti peculiari, indagando così su alcune sfaccettature di quella dolorosa vicenda. In particolare destava interesse la mobilitazione popolare – in gran parte autoorganizzata – manifestatasi, sin dai primi minuti dopo lo scoppio, fino ai funerali dell'ultimo caduto, Vittorio Zambarda. Un arco temporale, quindi, più vasto di quello di precedenti lavori consimili e, soprattutto, un'analisi sulla natura e sulla qualità della risposta che il movimento dei lavoratori e sindacale hanno saputo esprimere e che sono, ancora, monito per il presente, in quel moto che qualcuno ha chiamato il farsi stato della classe lavoratrice.

I materiali utilizzati per svolgere l'approfondimento sono stati, soprattutto, quelli depositati nel Fondo Piazza Loggia, custoditi nell'Archivio CGIL di Brescia. Migliaia di documenti: circolari della Federazione Sindacale Unitaria, della FLM, appunti manuali e verbali di riunioni dell'allora Segreteria Camerale, comunicati del Comitato Permanente Antifascista, alcune testate di giornali nazionali e locali. Per esplicita scelta non sono stati studiate le carte processuali, perché la vicenda giudiziaria è ancora in corso e questo tipo di verità non è ancora definitiva, mentre quella storico-politica lo è già da molto tempo.

Da questo esercizio di sana e robusta memoria, predisposto da un piccolo gruppo di giovani studiosi, sono usciti sei saggi – tre condensati nell'introduzione e tre presentati nella loro forma originaria - che compongono il libro che, nato come ricerca locale, ha avuto lusinghieri riconoscimenti dalla Fondazione Di Vittorio, che ne ha curato, con l'Ediesse, la pubblicazione e la distribuzione a livello nazionale.

Da ultimo corre l'obbligo di ringraziare Francesco Apostoli, Igor Gabusi e Monica Mazzi che, con i loro interventi riassunti nell'introduzione, hanno efficacemente delineato il contesto all'interno del quale la strage è maturata. In particolare, rispettivamente, hanno approfondito il concetto di strategia della tensione, della situazione politico- finanziaria e della fase di passaggio dalle Commissioni Interne ai Consigli di fabbrica. Anche a loro si deve il successo di questa iniziativa collettiva."

Per l'Associazione Anteo  
IVAN GIUGNO